

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4627 del 11/09/2018
Oggetto	Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO) - Codice Fiscale/P.IVA 02797361207 Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Marzabotto, 5/E-F, in Comune di Minerbio (BO), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4829 del 11/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno undici SETTEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO) -
Codice Fiscale/P.IVA 02797361207

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Marzabotto, 5/E-F,
in Comune di Minerbio (BO).

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di rilasciare l'autorizzazione unica alla Società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., per il centro di raccolta di veicoli fuori uso sito in Via Marzabotto, 5/E-F, approvando le modifiche progettuali relativo al centro di raccolta veicoli fuori uso, gestito dalla Società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., sito in Via Marzabotto, 5/E-F, sinteticamente descritte al precedente punto 1.2, in conformità agli elaborati allegati alla domanda⁹, ed autorizzando la realizzazione delle opere, nel rispetto delle prescrizioni allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (punto 1 dell'allegato 1);
2. di rilasciare l'autorizzazione unica alla Società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., per il centro di raccolta di veicoli fuori uso sito in Via Marzabotto, 5/E-F, autorizzandone la gestione fino al 7/11/2023, nel rispetto delle prescrizioni allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, (punti 2 e 3 dell'allegato 1)

⁹ Agli atti PGB0/2018/9394 del 20/04/2018 e PGB0/2018/15179 del 29/06/2018

3. la revoca della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 307 del 1/10/2013 modificata con determina dirigenziale dell'ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2018-735 del 12/02/2018 a seguito della comunicazione della fine lavori delle modifiche progettuali di cui al precedente punto 1;

avverte che:

4. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

5. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse in data 19/04/2018, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna ;

stabilisce che:

6. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
7. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
8. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C, Minerbio (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Minerbio, all' Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
9. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale

di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., Minerbio (BO) gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolosi, identificati come rifiuti non pericolosi con il CER 160106, in Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), in virtù di delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 307 del 1/10/2013 modificata con determina dirigenziale dell'ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2018-735 del 12/02/2018, valida fino al 7/11/2023;

1.2 In data 20/04/2018 Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., Minerbio ha presentato¹ domanda di variazione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., consistente nella richiesta di conferire anche i veicoli fuori uso identificati dal CER 160104*; in tal modo l'impianto si configurerebbe a tutti gli effetti come un centro di raccolta di veicoli fuori uso. Questa nuova situazione comporta la necessità di riaggiornare il lay-out impiantistico a invarianza di superfici disponibili e di capacità ricettiva (600 t/a). Inoltre, a seguito dell'utilizzo di una porzione dell'area cortiliva esterna quale settore di deposito dei veicoli trattati, è prevista una modifica del ramo di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento con l'installazione di un sistema di trattamento costituito da una vasca di accumulo/separazione e sedimentazione e da un vano contenente una pompa di sollevamento ed un filtro a coalescenza, di capacità complessiva pari a 1,53 mc. Infine è prevista l'inserimento di una rete ombreggiante di colore verde sull'esistente recinzione con funzione di schermo dei materiali in deposito

All'istanza è stata allegata la seguente documentazione, a firma del Geom Nicola Bandiera:

- relazione tecnica
- n. 2 tavole (stato di fatto e di progetto),

1.3 In data 20/04/2018 è stata convocata² la prima conferenza di servizi tenutasi in data 31/05/2018 a cui hanno partecipato ARPAE SAC Bologna ed il proponente. Dall'incontro è scaturita la necessità di sospendere il procedimento³, in data 5/06/2018, e di chiedere la seguente documentazione integrativa per una valutazione completa dell'istanza:

- a) *in linea generale, lo stabilimento aziendale presenta spazi, superfici, locali di dimensioni ridotte e quindi anche l'organizzazione dell'attività può ragionevolmente risentirne, in occasioni di flussi di rifiuti in ingresso superiori alla media prevista (circa 2 veicoli/giorno per 500 veicoli/anno pari a 600 t di*

¹ Agli atti PGBO/2018/9394

² Agli atti PGBO/9394

³ Agli atti PGBO/2018/13167

rifiuti annui i ingresso) a scapito della sicurezza e del mantenimento di un sufficiente ordine e rispetto degli diversi utilizzi degli spazi. Si chiede pertanto al gestore di indicare le modalità di gestione dei flussi in ingresso, considerati i tempi burocratici di radiazione del veicolo, i tempi di lavorazione per la messa in sicurezza e la demolizione dei veicoli, le frequenze di svuotamento delle carcasse bonificate dallo stabilimento;

- b) Nella tavola di progetto (tav. 2) risulta che una parte delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante il capannone adibito a stoccaggio delle carcasse bonificate e demolite in attesa di conferimento ad impianti terzi (zona 5) non siano recapitate al nuovo impianto di trattamento di sedimentazione e disoleazione; si chiede di aggiornare la tavola in modo che tutte le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle aree del piazzale in ingresso antistante il capannone vengano inviate al sistema di trattamento previsto;*
- c) Sia presentato un dettaglio del capannone (in particolare zone 3 e 7) con le seguenti indicazioni*
 - nella zona 3, adibita a bonifica e demolizione, siano indicate il numero e lo spazio delle postazioni/isole di bonifica dei veicoli;*
 - nella zona 7 di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza siano indicate tutte le tipologie di rifiuti prodotte dalle operazioni di messa in sicurezza con la specifica della tipologia e capacità dei contenitori e l'indicazione dei bacini di contenimento per i rifiuti liquidi;*
- d) Nella zona 5 adibita a stoccaggio carcasse bonificate e demolite in attesa di conferimento ad impianti terzi è prevista un'altezza massima delle carcasse accatastate di 4 m; poiché l'area si trova in fregio alla strada comunale e l'altezza della recinzione è di 2,5 m, ai fini della sicurezza sul transito viabilistico, si chiede di individuare un congruo "franco" di sicurezza tra le carcasse accatastate e la recinzione, individuandolo nella tavola aggiornata*
- e) siano meglio individuate nella tavola di progetto le aree ed i contenitori adibiti a stoccaggio dei rifiuti non pericolosi recuperabili (pneumatici, grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto,componenti in vetro, componenti metallici, catalizzatori, ecc (zona 8 in planimetria);*
- f) siano meglio specificati i materiali che vengono ordinate sulle scaffalature poste lungo il corsello retrostante il capannone (zona 4);*
- g) si chiede altresì di dimostrare la movimentazione adeguata ed in sicurezza lungo il corsello retrostante il capannone considerato che il progetto prevede la collocazione di ulteriori scaffalature poste anche lungo tutto il lato adiacente al capannone, riducendo la zona libera di movimentazione del materiale;*

- h) *considerato che il progetto prevede un ampliamento dell'area adibita ad esposizione dei veicoli (zona 6), nella parte nord dello stabilimento, si chiede di verificare che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti su questo settore siano tutte convogliate, attraverso l'unica caditoia che risulta presente, all'esistente;*
- i) *tavola del lay out aggiornato delle attività e di tutti i possibili flussi di movimentazione dei rifiuti e dei materiali all'interno dello stabilimento;*
- l) *indicazione del numero di addetti presenti, anche alla luce della previsione di svolgere ulteriori attività (messa in sicurezza e trattamento di veicoli fuori uso integri e non solo, come attualmente di veicoli già messi in sicurezza), e indicazione delle mansioni svolte da ciascun addetto;*

1.4 In data 31/05/2018 è stato acquisito il parere dell'Ausl Bologna di seguito riportato:

Il progetto proposto rientra tra la "modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori" ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008; pertanto, oltre alle Misure generali di tutela previste dall'articolo 15 del medesimo decreto, devono essere adottate le seguenti azioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori:

- *aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi;*
- *aggiornamento informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;*
- *aggiornamento del piano di emergenza;*
- *redazione del DUVRI per la gestione delle eventuali interferenze con ditte esterne.*

L'aggiunta del processo di messa in sicurezza dei veicoli non bonificati, comporta tra l'altro, l'utilizzo di nuove attrezzature di lavoro, macchine ed impianti e particolari accorgimenti per prevenire il rischio di incendio, esplosione e il rischio chimico.

Dal punto di vista igienico/edilizio non emergono particolari considerazioni nel merito, si chiede di aggiornare il layout complessivo delle attività svolte presso il centro di raccolta veicoli fuori uso.

1.5 In data 29/06/2018⁴ sono state trasmesse le integrazioni da parte del proponente;

1.6 In data 16/07/2018 è stata convocata⁵ la seconda conferenza di servizi tenutasi in data 26/07/2018 a cui ha partecipato ARPAE SAC Bologna ed il proponente. Nel corso della

⁴ Agli atti PGBO/2018/15179

⁵ Agli atti PGBO/2018/16488

conferenza è stata accertata la completezza ed esaustività delle integrazioni richieste. A completamento della documentazione fornita sono state fatte le seguenti ulteriori precisazioni:

- a) per quanto concerne la rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali del settore di deposito dei veicoli trattati (settore 5), la tavola planimetrica di progetto presentata è stata (tavola 2, in scala 1:200) è stata aggiornata indicando il ramo di raccolta delle acque di seconda pioggia e posizionando la saracinesca di chiusura in corrispondenza di un pozzetto immediatamente a monte del pozzetto di unione delle acque nere dei servizi igienici e delle acque meteoriche dei piazzali;
- b) per quanto riguarda l'altezza massima delle carcasse dei veicoli bonificati del settore di deposito dei veicoli trattati (settore 5) è stato concordato con il proponente che lungo la fascia in fregio alla recinzione lungo Via Marzabotto, per una larghezza di 2 m dalla recinzione, l'altezza dei veicoli non sia superiore all'altezza della recinzione, pari a 2,5 m al fine di evitare pericoli di caduta sulla viabilità pubblica;
- c) il proponente ha chiarito che l'esistente rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche del piazzale adibito a settore di stoccaggio dei veicoli trattati ancora in esposizione per la eventuale rimozione di parti di ricambio (settore 6) prevede un'unica caditoia centrale in quanto il piazzale presenta adeguate pendenze verso il centro;
- d) il proponente ha precisato che per consentire la manovra dei veicoli dal settore di trattamento del veicolo fuori uso (settore 3) ai settori di deposito dei veicoli trattati (settori 5 e 6), mediante l'ausilio del muletto o altri analoghi macchinari, le vie di transito debbano avere uno spazio libero di almeno 4 m;

1.7 A seguito di quanto espresso nella Conferenza di servizi, ARPAE SAC Bologna ha convenuto sulla possibilità di esprimere parere favorevole alla variazione dell'autorizzazione richiesta. Inoltre ha stabilito che trattandosi di una modifica sostanziale dell'autorizzazione esistente che configura l'impianto con centro di raccolta di veicoli fuori uso così come disciplinati dal d.lgs 209/2003 e s.m., sia opportuno, per maggiore trasparenza del provvedimento autorizzativo, riscrivere completamente il provvedimento, mantenendo invariata la scadenza autorizzativa del 7/11/2023.

Oltre a quanto previsto nel corso della Conferenza di servizi, riportato al precedente punto 1.6, si ritiene opportuno stabilire quale termine per la realizzazione dei lavori previsti descritti sinteticamente al precedente punto 1.2, il 31/12/2018 ;

- 1.8 Si considerano acquisiti favorevolmente i pareri del Comune di Minerbio, dell'Ausl Bologna e di HERA S.p.A. che, regolarmente convocati alle conferenze di servizio, non hanno espresso formalmente il proprio parere;
- 1.9 In data 19/07/2018 ARPAE SAC Bologna ha richiesto il rilascio della comunicazione antimafia tramite la consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (prot. n. PR_BOUTG_Ingresso_0072617_20180719) . Ad oggi non risulta ancora pervenuta la comunicazione antimafia richiesta tramite nonostante i termini temporali stabiliti dalla normativa vigente siano scaduti in data 19/08/2018. Pertanto si propone di concludere il procedimento con l'emissione dell'atto autorizzativo ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis D.lgs n. 159 del 06/09/2011, così come modificato dal D.lgs 153/2014, fermo restando che detto provvedimento di iscrizione potrà essere soggetto a revoca qualora venissero accertate le cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m. in capo alla ditta sopracitata.
- 1.10 Risulta vigente una garanzia finanziaria consistente in fideiussione bancaria emessa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna n. 13/2030844 del 12/11/2013 per un importo di 50.000,00 euro e valida fino al 8/11/2025. La variazione prevista non comporta alcuna modifica all'importo della garanzia che rimane, pertanto, invariata
- 1.11. La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi⁹ ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica alla società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), relativa alla modifica progettuale ed all'autorizzazione alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), con condizioni e prescrizioni recepite nel presente provvedimento ;
- 1.12 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze sul progetto

Allegato 2: Descrizione sintetica del progetto

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

⁹ Agli atti PGBO/2018/21041 del 10/09/2018

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze sull'autorizzazione

1. **Si approvano** le modifiche progettuali relativo al centro di raccolta veicoli fuori uso, gestito dalla Società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., sito in Via Marzabotto, 5/E-F, sinteticamente descritte al precedente punto 1.2, in conformità agli elaborati allegati alla domanda⁹, e **si autorizza la realizzazione delle opere**, con le seguenti prescrizioni:

a) **Termine di ultimazione lavori:**

I lavori, consistenti sostanzialmente in:

- adeguamento della rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento a servizio del settore di deposito dei veicoli trattati (settore 5 in planimetria), compresa l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, del tratto fognario di raccolta delle seconde piogge con il pozzetto di by pass e del pozzetto con saracinesca di chiusura posto immediatamente a monte del pozzetto di raccordo con le acque nere dei servizi igienici;
- inserimento di una rete ombreggiante di colore verde sull'esistente recinzione con funzione di schermo dei materiali in deposito

dovranno essere ultimati entro il **31/12/2018**

b) **Comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori:**

Sia comunicata la data di avvio dei lavori e di ultimazione dei lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal proponente, al Comune di Minerbio, all'ARPA Bologna, all'Ausl Bologna ed a HERA S.p.A..

Sia data tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera della D.L. e dell'impresa esecutrice dei lavori;

Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:

- certificato di fine lavori della D.L.;
- atti di collaudo funzionale se previsti;
- documentazione fotografica attestante le opere realizzate;

⁹ Agli atti PGB0/2018/9394 del 20/04/2018 e PGB0/2018/15179 del 29/06/2018

c) Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo e dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, e dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;

d) **Avvertenze:**

- Il presente permesso è trasferibile ai successori o aventi causa.
- Il titolare dell'autorizzazione, il committente ed il costruttore sono responsabili unitamente al direttore dei lavori, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel Titolo IV, Capo I del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alla presente autorizzazione ed alle modalità esecutive.
- Essi sono, inoltre, tenuti al pagamento delle sanzioni pecuniarie e solidalmente alle spese per l'esecuzione in danno in caso di demolizione delle opere abusivamente realizzate

e) **Lavori integrativi al progetto, da realizzare**

Nei lavori di adeguamento della rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento a servizio del settore di deposito dei veicoli trattati (settore 5 in planimetria), sono compresi, oltre al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, anche l'installazione del pozzetto di by pass delle acque di seconda pioggia ed il relativo tratto fognario che si unisce alle acque di prima pioggia trattate, immediatamente a valle del sistema di trattamento, e l'installazione del pozzetto con saracinesca di chiusura in posizione immediatamente a monte del pozzetto di raccordo con le acque nere dei servizi igienici;

Inoltre, in conformità a quanto disposto nell'allegato I paragrafo 3.5 del d.lgs 209/2003 e s.m., le scaffalature di deposito di parti di ricambio poste esternamente al capannone devono essere dotate di apposita copertura.

Detti interventi devono essere ultimati sempre entro il 31/12/2018.

2. Fino alla comunicazione di fine lavori ed alla trasmissione della documentazione di cui al precedente punto 2, **si autorizza** alla società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C.,

Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), la gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), nel rispetto della delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 307 del 1/10/2013 modificata con determina dirigenziale dell'ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2018-735 del 12/02/2018, con la seguente precisazione: nella gestione ed organizzazione del centro, il gestore è tenuto a rispettare l'organizzazione degli spazi conformemente alla tavola dello stato attuale allegata alla domanda (tavola 1) con la seguente eccezione:

- è facoltà del gestore utilizzare l'area esterna al fabbricato, compresa tra le scaffalature componibile tipo "modul block" individuate come settore 5 nella tavola dello stato di fatto, per il deposito su due livelli delle carcasse di veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 160106), purché rimanda uno spazio di manovra sufficiente per il transito dei mezzi di movimentazione

3. A seguito della comunicazione di fine lavori e della trasmissione della documentazione di cui al precedente punto 2, **si autorizza** alla società Destro Service S.n.c di Destro Franco & C., Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), la gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Marzabotto, 5/E-F, Minerbio (BO), stabilendo quanto segue:

Il presente provvedimento autorizzativo sostituisce la delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 307 del 1/10/2013 modificata con determina dirigenziale dell'ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2018-735 del 12/02/2018,

Il presente provvedimento, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m. Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali, che non si siano espressi.

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida fino al 7/11/2023⁸.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere

⁸ dieci anni dalla data di protocollazione della comunicazione di fine lavori autorizzati i con delibera della Giunta Provinciale n. 307 del 1/10/2013, come stabilito dal punto 7.2.1 del medesimo provvedimento precedente scadenza del 10/09/2018, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

L'ammissibilità di veicoli fuori uso provenienti da altri centri di raccolta di detti veicoli, identificati dal CER 160106, è condizionata all'effettuazione su detti veicoli, da parte dei primi centri di raccolta, almeno delle operazioni di messa in sicurezza di cui all'allegato I punto 5 al d.lgs 209/2003 e s.m e delle attività di demolizione di cui all'allegato I punto 6 al medesimo d.lgs 209/2003 e s.m., con riferimento specifico a quelle di cui al punto 6.1 lett.a) (smontaggio dei componenti per la riduzione degli effetti nocivi sull'ambiente) e 6.1 lett.b) (rimozione e separazione dei componenti pericolosi in modo selettivo).

Il gestore del centro di raccolta di veicoli fuori uso successivo al primo che ha ritirato il veicolo fuori uso dovrà pertanto accertare che i veicoli in ingresso siano stati sottoposti ad almeno le operazioni sopra richiamate.

Quantità di rifiuti conferibili

c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 600 tonnellate/annuo

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7:" *Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."*

comma 8: *"La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione.."*

comma 9: *"Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8."*

comma 10: *"Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285."*

comma 11: *"Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992."*

comma 12: *"Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso".*

comma 13: *"I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale."*

comma 14: *" I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del*

Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengano nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settore 2 e 3 in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile;
- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte

(settore 3 e 6, in planimetria, quest'ultimo con riferimento alle operazioni di smontaggio di parti di ricambio) ;

- h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:
- ➔ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 - ➔ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e successivo conferimento a ditte terze autorizzate al loro trattamento;
 - ➔ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - ➔ prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
 - ➔ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - ➔ rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - ➔ rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
 - ➔ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:
- ➔ smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

- ➔ rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- ➔ eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- ➔ rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - ➔ rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - ➔ rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - ➔ rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - ➔ rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in contenitori chiusi, a tenuta, oppure in locali coperti e dotati di pavimentazione impermeabile, al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;

- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;
- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) è consentito il conferimento di veicoli fuori uso esclusivamente se preventivamente privati dei serbatoi alimentati a GPL o metano;
- x) i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;
- y) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- z) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- aa) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- ab) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

- ac) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ad) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- ae) gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- af) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso

- ag) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (settori 2 e 3 in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e demoliti (settore 5, in planimetria), l'accatastamento dei veicoli fuori uso non deve essere superiore a 4 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori; tuttavia, lungo la fascia in fregio alla recinzione lungo Via Marzabotto, per una larghezza di 2 m dalla recinzione, l'altezza dei veicoli non deve essere superiore all'altezza della recinzione, pari a 2,5 m al fine di evitare pericoli di caduta sulla viabilità pubblica
- ai) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso messi in sicurezza ed in esposizione per l'eventuale rimozione di parti di ricambio (settore 6, in planimetria), i veicoli fuori uso possono essere accatastati al massimo su due livelli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

- aj) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- ak) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti non siano stoccate a cielo aperto bensì in locali coperti o in cassoni/contenitori a tenuta da tenere usualmente chiusi e posizionati su idonea pavimentazione in cemento, ciò al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate
- al) le eventuali operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti i ricambio dei veicoli fuori uso:

- am) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione, depositate nel settore 4, in planimetria, all'interno del capannone, o su scaffalature coperte, siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- an) le parti di ricambio venute in contatto con olii o altre sostanze pericolose siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici, al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose.
- ao) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- ap) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e

successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

- aq) al fine di consentire la manovra dei veicoli dal settore di trattamento dei veicoli fuori uso (settore 3, in planimetria) ai settori di deposito dei veicoli trattati (settori 5 e 6, in planimetria), mediante l'ausilio del muletto o altri analoghi macchinari, le vie di transito devono avere uno spazio libero di larghezza pari almeno a 4 m;

Prevenzione incendi

- ar) E' fatta salva la normativa in materia di prevenzione incendi se ed in quanto applicabile;

Manutenzioni e verifiche:

- as) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- at) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi, il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- au) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale, delle acque nere e del sistema di trattamento delle acque reflue, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- av) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

Impatto acustico e polveri

- aw) Le immissioni rumorose nell'ambiente circostante, così come eventuali polveri prodotte dalle lavorazioni dell'attività, non dovranno mai essere causa di superamenti dei limiti di legge o di inconvenienti ambientali.

Gestione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate, delle acque prodotte dai servizi igienici

Lo scarico (considerato scarico di acque reflue industriali dal gestore) è dato dall'unione delle seguenti linee:

- linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a settore di deposito dei veicoli trattati (settori 5 e 6, in planimetria), di stoccaggio in cassoni di rifiuti recuperabili (settore 7, in planimetria), di stoccaggio su scaffali coperti delle parti di ricambio (settore 4, in planimetria) e di transito dei mezzi per la movimentazione. Detta linea è articolata in due rami fognari, ciascuno dei quali dotato di una valvola di by pass (pozzetto scolmatore per le acque di seconda pioggia non trattate) di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (accumulo, separazione e sedimentazione, pompa di sollevamento e filtro a coalescenza), di pozzetto di ispezione e prelievo delle acque di prima e seconda pioggia. I due rami fognari prima descritti si uniscono alla linea delle acque nere dei servizi igienici a valle di una saracinesca di chiusura.
 - linea delle acque nere prodotte dai servizi igienici annessi ai locali interni al fabbricato adibiti a settore di trattamento dei veicoli fuori uso e deposito delle parti di ricambio alla messa in sicurezza ed al deposito di parti di ricambio; detta linea è articolata in due rami fognari, ciascuno dei quali dotato di fossa imhoff.
- Le due linee sopra descritte confluiscono in un unico punto di scarico nella pubblica fognatura di Via Marzabotto, previo passaggio in pozzetto finale di ispezione e controllo

- ax) Lo scarico finale in corrispondenza del pozzetto posto immediatamente a monte della pubblica fognatura, deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 -parte terza per scarichi in pubblica fognatura;
- ay) poiché le acque meteoriche di dilavamento trattate e non trattate vengono unite alle acque nere dei servizi igienici, devono essere rispettati i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3

dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per scarichi in pubblica fognatura anche in corrispondenza dei pozzetti di ispezione e campionamento parziali (n. 2 pozzetti di ispezione delle acque di prima pioggia trattate e n. 2 pozzetti di ispezione delle acque di seconda pioggia non trattate);

- az) Il gestore dovrà effettuare con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di piogge insistenti, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento, verificando in particolare il rispetto dei limiti di legge per i parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali, in corrispondenza dei due pozzetti di ispezione delle acque di prima pioggia trattate e del pozzetto finale immediatamente a monte del recapito nella pubblica fognatura; qualora si riscontrino dei superamenti dei limiti tabellari il controllo dovrà essere esteso ai due pozzetti di ispezione delle acque di seconda pioggia non trattate;
- ba) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinalimento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- bb) Siano sempre mantenuti efficienti i sistemi di trattamento e il dispositivo di sicurezza posto immediatamente a monte del pozzetto di raccordo della linea delle acque nere con la linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
- bc) I pozzetti di ispezione e campionamento siano ben individuati attraverso idonei dispositivi di marcatura indelebile, siano sempre resi accessibile alle autorità di controllo e siano mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- bd) I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue, sia quelli parziali relativi alle acque di meteoriche dei piazzali, che quello terminale dato dall'unione delle acque meteoriche dei piazzali e delle acque nere, dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile; il pozzetto dello scarico finale dovrà essere posizionato in modo da garantire, in qualsiasi momento, l'accesso e l'apertura da parte del personale addetto al controllo;

- be) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne le tubazioni di collegamento al terminale di recapito, l'innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di intercettazione, ecc.;

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- bf) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- bg) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi Il Titolare degli scarichi ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;
- bh) Per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura HERA S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato, potrà effettuare prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n. 1480/2010.

Medicina del lavoro

- bi) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (settore 3)*
In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio

destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

bj) *Vie di circolazione*

Dovranno essere predisposte e segnalate apposite vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

bk) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

bl) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc.).

bm) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)

bn) Oltre alle Misure generali di tutela previste dall'articolo 15 del D.Lgs. 81/08 devono essere adottate le seguenti azioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori:

- aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi;
- aggiornamento informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
- aggiornamento del piano di emergenza;
- redazione del DUVRI per la gestione delle eventuali interferenze con ditte esterne.

Altre prescrizioni generali:

- bo) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- bp) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

- bq) di apporre in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori, a tavola del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione, in modo che ne sia costantemente garantito il sostanziale rispetto;
- br) di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- bs) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- bt) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

bu) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2: Descrizione sintetica dell'impianto

1. Ubicazione

L'impianto è localizzato nel Comune di Minerbio (BO) ed è censito al Catasto del Comune di Castel San Pietro Terme al foglio n. 18, mappale 531 sub 16 graffato con i subalterni 15 e 17 e ricade in una zona denominata ambito "ASP ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale", dai vigenti strumenti urbanistici comunali. La superficie complessiva dello stabilimento è di 1.365 mq di cui 480 mq coperti e 885 mq scoperti.

2. Aree interne al capannone

Il capannone presenta, due locali, ciascuno dei quali servizi da un locale ufficio e servizi igienici.

Il primo locale è organizzato in:

- un **settore** (2, in planimetria), adibito a **settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento** ;
- un **settore di trattamento dei veicoli fuori uso (settore 3, in planimetria)**, dotato di 4 postazioni di lavorazione con carroponete;
- un **settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (settore 7)**;

Il secondo locale è organizzato in:

- un **settore di deposito delle parti di ricambio (settore 4, in planimetria)**
- un **settore di deposito dei veicoli trattati** in esposizione per l'eventuale rimozione di parti di ricambio **(settore 6, in planimetria)**;

Il fabbricato, dotato di pavimentazione di tipo industriale, tirata al quarzo, e composto dai due locali sopra descritti, presenta una superficie complessiva di 480 mq

3. Aree esterne, realizzate in parte con pavimentazione in asfalto ed in parte con pavimentazione cemento armato, per una superficie complessiva di 885 mq, articolate nei seguenti settori:

- Settore di ingresso dei veicoli fuori uso (settore 1, in planimetria);
- **Settore di deposito dei veicoli trattati**, in attesa di essere conferiti ad impianti terzi (settore 5, in planimetria);
- **Settori**, variamente distribuiti, **di deposito dei veicoli trattati** in esposizione per l'eventuale rimozione di parti di ricambio **(settori 6, in planimetria)**;

- **Settore di deposito delle parti di ricambio (settore 4, in planimetria)**, costituito da una serie di scaffalature poste lungo il corsello posteriore al fabbricato per lo stoccaggio principalmente di cerchioni delle ruote, pneumatici cob cerchi, sportelli, parti meccaniche quaki mozzi, telati del motore, ecc...;
- **Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (settore 8, in planimetria)**, adibito allo stoccaggio in cassoni, di rottami ferrosi e non ferrosi, componenti plastici, vetri, ecc...;
- **Settore adibita alla viabilità di transito dei mezzi di movimentazione**

4. Rete fognaria

Detta rete è articolata in:

- linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a settore di deposito dei veicoli trattati (settori 5 e 6, in planimetria), di stoccaggio in cassoni di rifiuti recuperabili (settore 7, in planimetria), di stoccaggio su scaffali coperti delle parti di ricambio (settore 4, in planimetria) e di transito dei mezzi per la movimentazione. Detta linea è articolata in due rami fognari, ciascuno dei quali dotato di una valvola di by pass (pozzetto scolmatore per le acque di seconda pioggia non trattate) di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (accumulo, separazione e sedimentazione, pompa di sollevamento e filtro a coalescenza), di pozzetto di ispezione e prelievo delle acque di prima e seconda pioggia. I due ramo fognari prima descritti si uniscono alla linea delle acque nere dei servizi igienici a valle di una saracinesca di chiusura.
- linea delle acque nere prodotte dai servizi igienici annessi ai locali interni al fabbricato adibiti a settore di trattamento dei veicoli fuori uso e deposito delle parti di ricambio alla messa in sicurezza ed al deposito di parti di ricambio; detta linea è articolata in due rami fognari, ciascuno dei quali dotato di fossa imhoff.

Le due linee sopra descritte confluiscono in un unico punto di scarico nella pubblica fognatura di Via Marzabotto, previo passaggio in pozzetto finale di ispezione e controllo

- linea delle acque meteoriche dei coperti che confluisce nella linea della pubblica fognatura di Via Marzabotto, articolata in due rami fognari con due punti di scarico distinti

5. Altre dotazioni

Recinzione perimetrale con telo ombreggiante, di altezza pari a 2,5 m, e due varchi di accesso allo stabilimento;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.